GIUDA MACCABEO

MELODRAMMA SAGRO

DA CANTARSI

NELLA GRAN SALA

DEL PONTIFICIO SEMINARIO ROMANO

NEL CARNEVALE 1844

MUSICA

GUGLIELMO TELL

DEL MAESTRO ROSSINI

Riduttore della Poesia e della Musica

SIG. GIUSEPPE NEGRI

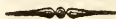
Direttore

SIG. MAESTRO EUGENIO TERZIANI

ROMA

TIPOGRAFIA GISMONDI

Con permesso

PERSONAGGI

GIUDA		*Sig. Vito De Witten*
ISMAELE		*Sig. Emmanuele Bellinzoni*
GIONATA	FRATELLI DI GIUDA	*Sig. Giuseppe Longobardi*
ELEAZARO		*Sig. Leonardo Pinto*
FILIPPO GOVERNATORE DELLA GIUDEA PEL RE ANTIOCO		*Sig. Pacifico Riccardi*

CORO

GRANDI DEL REGNO DI ANTIOCHIA – SOLDATI DI FILIPPO – SACERDOTI – ISRAELITI – POPOLO.

PARTE PRIMA

SCENA I.

INTERNO DI UN TEMPIO IN MASFA
CITTA' POCO DISTANTE DA GERUSALEMME

Gl' Israeliti sono intenti a disporre gli oggetti destinati alla offerta de' sacrifizi = Giuda, Gionata, Eleazaro, quindi Ismaele, Sacerdoti, e Popolo.

Coro Tu riedi, o Giuda,
Ai figli tuoi,
E gioja in noi
Verrà con te.
Puro contento
D'un ben verace,
E speme e pace
Avrem da te.
Avrem di vita
L'ore serene,
Che in te ogni bene,
Che vita è in te.

Gionata Se ancora al mesto seno
Calma negar tu vuoi,
Ne dia conforto almeno
Gran Dio, la tua bontà,
E se egli è ver che ci ami,
Che figli a te siam noi,
Che salvi ancor ci brami,
Non ci negar pietà.

Giuda
Ei prega, un dolce oblio
Cercando ai mali suoi,
Dal Ciel pietoso Iddio
Sue preci ascolterà.
O Sion, o patria, io gemo,
Piango sui danni tuoi,
Di farti salva io fremo
Dall' empia nimistà.

Eleazaro
Il ciglio tuo serena,
Spera al tuo duol conforto,
Mite si fa la pena,
Se speme il Ciel ne dà.
Per Israele il giorno
Di pace forse è sorto,
E tolto al suo ritorno
Ogni suo duol verrà.

Coro
A Dio la mente e il core
Offri, Israele, e spera,
L'offerta del tuo amore
Accetta a lui sarà.
E chi sugli elementi
Ha sua possanza, e impera,
Ai figli suoi dolenti
La pace alfin darà.
Lode al gran Dio di Giuda,
Omaggio a sua bontà.
Coi voti intanto - Si affretti il giorno,
Che atteso tanto - Farà ritorno:
Di sua vittoria - D'onor, di gloria
Lieto Israele - Trionferà.
Sorga di bella calma
La sospirata aurora,

E se trafitta ogni alma
Geme nel duol tuttora,
Più grata fia la gioja
A chi soffrente è in cor.

SCENA II.

Giuda ed Ismaele.

Giuda Se di riposo hai duopo,
Nel mio tranquillo tetto,
T' offro, Ismaele, un ospital ricetto:
Ivi nel mio dolore
Piango Israele oppresso
Dal crudele Filippo,
E l'odio mio profondo
Pel rio tiranno ivi a ciascuno ascondo.
Egli d'un Dio possente
L' ira non cura, e insulta
Con prepotente orgoglio ai caldi voti,
Che al Ciel noi tutti alziam. Ma non ti scuoti?
T' arresti? a che, favella,
Tremar d' innanzi a me?
Di duol qual ria procella
Sorge, Ismaele, in te?

Ismaele D' immenso affanno, è vero,
Possente è in me l' impero,
Pace il mio cor non ha.

Giuda Dei mali tuoi crudeli
È forza che tu sveli
La fonte all' amistà.

Ismaele Forse sarei più misero....

Giuda Misero ? . . . Eppur non l'eri :
T' affida a me.
Ismaele Che speri ?
Giuda Infonder nel tuo core
Speme di gloria , e onor
Ismaele Infelice ! e patria e Dio
Come mai scordar potei !
Io morrò : che giorni avrei
Sol di pianto e di dolor.
Giuda Di quel vil , che a se ti chiama
Qual è il cor t' è appieno ignoto ,
Ei seconda ogni tua brama ,
Egli appaga ogni tuo voto ;
Usa l'arti più leggiadre
Onde perdere il tuo cor.
Torna ah ! torna al sen del padre ,
Ismaele , hai tempo ancor ,
Esser puoi felice ancora ,
Se armi il braccio e sai ferir.
Ismaele Morirò , se vuoi che io mora....
Giuda Nò . . . Filippo dei punir.
Ismaele Contro ad esso qual consigli
Saldo appoggio?
Giuda Nei perigli
Non ve n' ha che un sol per noi,
Dio per noi combatterà.
Ismaele Pronto sarò a tuoi cenni ,
Allor che aver potrai
D' uopo di me. (*per partire*)
Giuda T' arresta.
Ismaele (Contratempo fatale !)
Giuda Ismaele . . . Che sento ? Egli è Filippo ;

Ei ne fa oltraggio. E tu, uomo codardo,
Ambisci al voto d'un sorriso, a un guardo?

Ismaele Qual dubbio, oh Ciel! qual dubbio!
M' oltraggi, e mi dai morte,
Dividerò da forte,
Qual sia il destin con te.

Giuda Per noi sarà Israele
Salvo e felice ancora,
E così bella aurora
Tu affretterai con me.

Ismaele Ciel tu sai se d'un padre l'amore
Cari sensi mi desta nel core,
Si nasconda il mio pianto al suo sguardo,
Di viltade fia segno il dolor.

(*Lo squillo delle sacre trombe annunzia la celebrazione dei sacrifizi*)

Giuda Odi il suono de' sacri concenti,
Le sue pene Ismael non rammenti,
Ma secondi il furor di che m' ardo,
Che è la brama più viva del cor.

SCENA III.

I Nazarei recano gli ornamenti Sacerdotali, e prostrandosi innanzi all' Altare offrono le primizie e le decime.

Coro di Nazarei

Dio che del mondo - Dai seggi eterni
A niun secondo - Il fren governi,
Ai puri affetti - Dei nostri petti
Un tuo rivolgi - sguardo dal Ciel.

Giuda Dei nostri antichi riti ora l'esempio
Conviensi rinnuovar. Pensate, o figli,
Che vi contempla Iddio,
Che al vostro cor domanda
Pegno d'amor, di fede.
E voi pensate ancor, sacri Ministri,
Che quell' Ostia immolata
Accetta a lui sarà, se in vostre menti
Tali siano i pensier, tali i disegni,
Che del Dio d'Israel vi faccian degni.
E tu, gran Nume, dalla ria sventura,
Tu sol ne puoi salvar, per te soltanto
Non fia più grave il pondo
Della catena che strascino al mondo
E non per Giuda solo,
Pel popol tutto in te pietà si desti,
Egli nell' amor tuo tempra l'amaro
D' un affanno crudel, d'un tristo fato.
A te d' innanzi in atto umil mi piego,
Accogli, o Dio, d'un cor dolente il prego

Coro Degl' incensi,
Di bei fiori
A noi scendi
Fra gli odor.
Puri i sensi,
Puri i cori
A noi rendi,
Dio d'amor.
Per te solo
Tace il duolo,
Per te pago
Vive il cor.

Muta resta
La tempesta
Dell' affanno ,
Del dolor.
Ah ! la calma
Di quest' alma
Pura il Cielo
Serbi ognor.

Dopo la celebrazione del sacrificio gl' Israeliti intuonano il seguente Cantico.

Viva il Dio de' padri nostri ,
Della gloria egli è Signor.
Deh ! benigno a noi si mostri
In sua grazia , in suo favor.
Non v' ha del Dio di Giuda
Chi sia più grande e forte ,
Solo per lui la morte
Fuggir potrà Israel.
Avrà salvezza e vita ,
Avrà sicura guida ,
Che solo in lui s'affida
Il popol suo fedel.

SCENA IV.

Eleazaro e detti.

Gionata Inquieto , tremante ,
E reggendosi appena ,
Quì un vecchio affretta il passo . . .
È il fratello Eleazaro...
Qual sciagura il minaccia ?

Eleazaro Salvatemi !
Gionata Che temi ?
Eleazaro Il loro sdegno.
Giuda Eleazaro, parla, e chi paventi ?
Eleazaro Filippo, il sol, che alla mia morte anela;
Da lui, che offeso ogni sentier mi chiude
Onde sperar salvezza, ah! mi scampate.
Giuda Che festi ?
Eleazaro Il mio dovere.
La dove al culto infame
Dei falsi Dei sorger tu vedi il tempio,
Un apostata Ebreo (fremo d'orrore !)
Rendea con gli empj al simulacro onore,
Giuda, di tanto eccesso
Io punire lo volli,
L' immensa rabbia mia
Lo raggiunse, lo colse, egli peria.
Vedete questo sangue, è il suo.
Giuda Di Dio
Vendicasti l'offesa,
Ma di Filippo s' ha a temer lo sdegno.
Eleazaro Sull' altra riva, fra quei monti avrei
Salvezza, mi vi guida.
Gionata Non v' ha mortal che giunga
La sponda opposta ad afferrar sicuro,
Malagevole è il passo, e certa è morte.
Giuda Andiam, eccoli, addio.
Gionata Tu a morte vai.
Giuda Gionata, non temerlo,
Trova sicura guida
Chi sprezzando i perigli in Dio confida.

Mentre Giuda ed Eleazaro partono dal

Tempio per una via segreta, gl' Israeliti prostrandosi avanti all' Altare esclamano:

Coro Te solo imploro,
Dio di bontà,
Vegli su' loro
La tua pietà.
Salvar clemente
Tu puoi, Signor,
Dell' innocente
Il difensor.

Coro di soldati da lontano

Di morte e scempio
Venuta è l'ora,
Paventi l'empio,
Perir dovrà.

Coro d' Israeliti

Mugge il tuon sul nostro capo,
Siam costretti di fuggir.
Fuggiam, fuggiam....

SCENA V.

Filippo con Soldati e detti.

Filippo Restate,
E tosto a me svelate
Chi l'Assassino ha salvo,
Chi il trasse in securtà,
Pronti obbedite, o morte
Tutti vi coglierà.

Coro d'Isr. Pietoso Cielo, accogli
I voti, i prieghi nostri,
Dall' ira di quei mostri
Ne salva per pietà.

Filippo Parlate . . . paventate . . .
Morte su voi già stà.

Gionata Tutti avrem l'afflitto ascoso,
Dunque è vile il paventar.
Non si sveli il generoso,
Pria morir, che mai parlar.
Sciagurato, un traditore (*a Filippo*)
Speri invan fra noi trovar.

Filippo e Coro di soldati.

Su via, struggete,
Tutto incendete,
Orma non resti
D' abitator.
Strage e rovina
Sia la lor sorte,
Lampo di morte
È il mio furor.

Gionata e Coro d'Israeliti.

Sì, sì, struggete,
Tutto incendete,
Ma in Ciel v' ha un Nume
Vendicator.
E fatti segno
Del di lui sdegno,
Verrà punito
Un tanto error.

Fine della prima parte.

PARTE SECONDA

SCENA I.

GRAN PIAZZA DI GERUSALEMME ORNATA A FESTA ONDE CELEBRARE IL GIORNO DELLA NASCITA DEL RE ANTIOCO.

Filippo, Grandi del Regno, Soldati, Israeliti, Popolo.

Coro di Soldati Gloria al poter Sovrano
Viva Filippo, viva
L'onor di nostra età.
In pace, e in guerra è forte,
Qual fulmine di morte
Sugli empj piomberà.

Coro di Ebrei (Ben altre leggi avremo,
O Giuda, un dì da te.
Il tuo poter supremo
Fia sempre amore e fè.)

Filippo Tema ognun la mia vendetta,
Se le leggi non rispetta,
Se obbedir ricusa a me.
Dee ciascun con gioja e canto
In tal dì le lodi e il vanto
Celebrare del suo Re.

Coro di Soldati Gloria al poter Sovrano
Viva Filippo, viva
L'onor di nostra età.
In pace, e in guerra è forte,
Qual fulmine di morte
Sugli empj piomberà.

Filippo Della vostra obbedienza oggi Filippo
S'abbia un novello pegno,

È a voi noto, Israeliti,
Con qual freno io vi regga,
Dove i miei voti ognun di voi prevegga.
Ma severo, tremendo io sono allora
Che meco ingiusti siete
E provocate il mio furore estremo.
Coi canti, e liete danze
Di questo dì l'orgoglio
Sia da voi celebrato. Udiste? il voglio.

Coro di popolo Sì lieto dì
Che egual non ha,
Di gloria e onor
Il dì sarà.
Il voto udì
Propizio il Re
Del nostro amor,
Di nostra fè.

Coro d'Israeliti Questa aurora lusinghiera
Del contento sia foriera
Che tal giorno ci darà,
(Pria cha ci cada, di quell' empio
Crudo scempio - si farà.)

Tutti Di plauso, di gioja
Con voci esultanti
L'omaggio de' canti
Al Re si darà.

SCENA II.

BOSCO NELLE VICINANZE DI GERUSALEMME

Ismaele, Giuda, Eleazaro.

Giuda Lieto, Ismaele, alfin ti veggo.
Ismaele Ebbene?

Giuda Delle tue gioje il corso
Giungemmo a disturbar.
Ismaele Vi chieggo io forse
A che mirate?
Eleazaro (È d'uopo ch'egli sappia
Il tristo evento, o Giuda.)
Giuda Stolto! e che importa a lui del padre ormai,
Se diserto da noi,
Se in secreto egli aspira
A servire Filippo?
Ismaele E d'onde il sai?
Giuda Dall' opre tue, dai detti e dal tuo stato.
Ismaele E tu mi vegli?
Giuda Io stesso;
In questo cor lanciasti
Fin da jeri il sospetto
Ismaele Se Filippo . . .
Eleazaro Sleal! . . .
Ismaele Se vero fosse
Ciò che tu supponesti?
Giuda Reo più d'ogni altro
Saresti tu. Filippo
Tu servire potresti?
Tu d'Israele, benchè ingrato, figlio,
Servo saresti de' nemici suoi?
Ismaele Ma con qual dritto a me tu legge imponi?
Giuda Un solo accento, e ti sarà palese.
Sai tu che sia, Ismaele,
Voce d'onor?
Ismaele Dal padre mio l'appresi:
Ma l'onor mio riposto
È nella gloria delle pugne; io fuggo
Il mio tetto paterno, la mia patria,

Tutto abbandono. Di Filippo a lato
Me la speme strascina, ed il mio fato.

Giuda Mentre Israele - Depresso or langue,
E quasi esangue - Vacilla e muor.
La spada impugni - Più reo ti rendi,
Agl' empj vendi - E vita e onor.

Ismaele Presso Filippo - Gloria m'attende,
Per lei s'accende - Il mio valor.
Mi tragge all' armi - Desìo di fama,
Onor sol brama - Furente il cor.

Eleazaro Filippo un vecchio - Perir facea
Quell' alma rea - Svenar lo fè.
Da noi vendetta - L'estinto aspettà,
E la domanda - La vuol da te.

Ismaele Un vecchio . . . oh! qual mistero!
Un vecchio ei spense? oh! Dio!

Eleazaro Pria volse a te il pensiero

Ismaele Ah! parla . . .

Eleazaro Nol poss' io . . .

Giuda Se ei cede, il cor ti squarcia.

Ismaele Mio padre?

Eleazaro Sciagurato!
Ei stesso fu svenato,
Tuo padre cadde spento
Per man del traditor.

Ismaele Che sento! ohimè! che sento,
Non reggo al mio dolor.
La sua vita, che venne recisa,
Non difesa, non salva fè il figlio,
Forse ohimè! nell' estremo periglio
Maledetto il suo labbro mi avrà.
Questo dubbio mi lacera il core,
Ogni pace a me tolta verrà.

G.edEl.(Ei vacilla, egli oppresso respira,
Il rimorso congiunto con l'ira
Ogni laccio al suo cor scioglierà.
Egli piange, egli freme d'orrore,
La sciagura, alla patria il darà.)

Ismaele È dunque vero?
Eleazaro Sì: fu trafitto;
Il gran delitto
Vid' io compir.
Ismaele Che far, che dire?
Eleazaro Seguir virtù.
Ismaele Io vuò morire.
Eleazaro Viver dei tu.
Ismaele Vivrò; ma l'empio
Cada svenato,
Ma vendicato
Sia il genitor.
Giuda Pon modo a' tuoi trasporti,
Calma quell' ira omai,
Vendetta immensa avrai
Del perfido uccisor.
Ismaele E a che tardiam?
Giuda La notte
Fausta a miei voti, e a' tuoi
D'un' ombra protettrice ne circonda.
Giunger vedrai fra poco
Da me chiamati i generosi amici,
Che udranno i tuoi lamenti,
Udran pel labbro mio
Come s'abbia da tutti
Ad affrontar la sorte,
E vendicarti.

A 3 Ah! sì vendetta, o morte.
Vendetta orrenda - Vendetta intera
Domanda e spera - Fremendo il cor.
Sciagura agli empj - Sterminio e morte
Il cor sia forte - Chiuso al dolor.
Vicina é l'ora - della vittoria
Desio di Gloria - C'infiammi il cor.

Giuda Dal bosco udir mi sembra
Indistinto fragor. Udiam. Di passi
Risuona la foresta,
Il fragor più s'appressa. Chi s'avanza?

SCENA III.

Abitanti dell' Assidea, e detti.

Coro Gli amici d'Israel!

Giuda Oh! qual speranza!

Coro Con ardore lieto il core
Nel cammin ci fea sperar,
Che Israel da mali appresso
Giuda sol potrà salvar.
Ne fu guida la speranza,
Ne dia forza la costanza
I perigli ad affrontar.

Giuda Voi d'Israele, o generosi figli,
Primi veniste, e il vostro ardor ne scuote.
Da Dio mercè ne avrete.
D'altri guerrieri parmi udir lontana
La tromba risuonar. A noi si mostra
Propizio il Cielo, e la vittoria è nostra

Coro Negli affanni, e nel dolore
Geme l'alma, e ai mali indura,

Tutto , oh ! Dio , sentiam l'orrore
D'una ingiusta servitù.
Infelici ! a tal sciagura
Viver noi non potrem più !

Giuda È scusabil la tema
In chi vive qual noi.
Affidatevi tutti alla mia speme ,
Ci arriderà ventura
Ne ha fede il cor.

Tutti Vittoria è omai sicura.

Coro O Giuda , sol per te
I fidi tuoi s'unir
E chiedono seguir
Il tuo destino.
Parla : fra noi non v'è
Chi opporsi a te potrà ,
Se pace incontrerà
Sul tuo cammino.

Giuda Le belve più feroci ,
Che inondan la campagna ,
Morte recando , e spavento e terrore ,
Mali adducon men crudi e men funesti,
Di quegli, onde ne grava un giogo indegno.
Oggi dunque sia dato
Santa lega formar fra noi concordi
Perchè Filippo alfin cada trafitto.
Usi a soffrir da lungo tempo , il peso
Per poco ancora , o figli ,
È forza sopportar de' nostri mali.
Contro l'empio oppressor vendetta intera
Reclama umanitade , Iddio la vuole ,
E la vuole da voi.

Egli che il cor v'accende,
Prove di fede e di valore attende.

Coro Che far dobbiam? Palesa il tuo desio.

Giuda Mostriamci offesi alfine
Da cotanta baldanza,
Nell' ombre e nel silenzio
Armiam le destre, e minacciamo i rei

Coro Sì: armiam le destre, e minacciamo i rei.

Giuda Il giorno fia che sorga
Di vendetta e di pace
Lo affretterete voi?

Coro Non lo temer. Sì: tutti.

Giuda Pronti a vincer?

Coro Sì: tutti.

Giuda Pronti a morir?

Coro Sì: tutti.

Giuda Ebben giuriamo
In faccia al firmamento
Pace e concordia in ogni rio cimento.

Tutti Giuriam, giuriamo - Pe' nostri danni,
Pei mali nostri - Pei nostri affanni,
Al Re de' Regi - Al Sommo Dio,
Pugnar per lui - Per lui morir.
Se un uomo infido - V'ha quì fra noi,
Lo privi il Sole - De' raggi suoi;
Rammingo ognora - Non trovi aita,
E giunto al termine - Della sua vita,
Ricusi il Cielo - Sue preci udir.

Coro Già sorge il dì segnal per noi d'allarme,
Di vittoria.

Giuda Qual grido
Rispondere vi deve?

Tutti All'arme, all'arme.

SCENA IV.

SALA NEL PALAZZO DI FILIPPO

Il medesimo è assiso in ricco seggio in atto di ricevere gli omaggi da' suoi sudditi. Grandi del Regno, Giuda, Ismaele, Gionata, Eleazaro, Soldati, Israeliti, e popolo.

Filippo Inchinati superbo. (*a Giuda*)
Giuda I Figli d'Israel tu speri invano
Con quei detti avvilir.
Filippo Havvi chi tenta
Infranger le mie leggi
Qual è, qual è l'audace?
Giuda È al tuo cospetto.
Io le leggi rispetto
Che sol m' impone il Cielo: e tuo nemico,
In faccia a Dio senza timor mi vanto.
Filippo Cedi, superbo, o trema,
Trema per l'empia Sion, per la tua sorte.
Giuda Tremar dei tu: già Iddio segnò tua morte.
Filippo Quel fasto m' offende,
Furioso mi rende;
Ma tremi l'audace,
Cader lo farò.
Gionata Già veggo quell' empio
Oppresso avvilito,
Dal fulmin colpito
D' un Dio, che oltraggiò.
Ismaele Di sdegno, e dispetto
S'accese il suo petto,
Ma spenta fra poco
Quell' ira io vedrò.

Giuda Gran Dio, de' perigli
Deh! salva i tuoi figli,
Proteggi, difendi
Chi ognor l' invocò.
(*sotto voce a Gionata*)
Corri al fratello, e fa che tosto incenda
Degli alti monti sulla cima estrema
La fiamma, che segnal sia di battaglia
Ai fidi d' Israele.

Filippo Cotanta tua baldanza
La mia vendetta compirà. Rispondi:
Vuoi tu obbedirmi, o Giuda?

Giuda Non mai.

Filippo Fra poco, insano,
Dell'empio ardir ti pentirai, ma invano.

Giuda Ismaele e Coro.

Già nel Cielo di quell' empio
Il destino fu segnato,
Nè l'orrore del suo fato
Ei fuggire mai potrà.
Sciolga alfine, sciolga Iddio
De' suoi servi le ritorte,
Pago alfine di sua sorte
Israele allor sarà.

Filippo e Soldati.

Dal rigore del mio / del suo sdegno
Di fuggire non gli è dato,
Quell' ardire fia domato,
Il fellone perirà.

Filippo Quel vile circondate,

Di scampo e securtade
Sia chiuso a lui il sentier.
Il cenno rispettate.

Coro d'Israeliti.

(E tanta crudeltade
Dovrem soffrir, tacer?)
Giuda Anatema a Filippo.

Coro d'Israeliti.

Non più di quell' indegno
Dovremo alfin temer.
Filippo Se alcun di voi s' inoltra,
Se provoca il mio sdegno,
Al suol dovrà cader.

Coro d'Israeliti.

Iddio del vostro Regno
Abbatterà il poter,
Tremate, è questo il segno
Di morte a voi forier.

SCENA V.

PIANURA NELLE VICINANZE DI GERUSALEMME

Le truppe di Giuda sono disposte in ordine di battaglia.

Coro Morte agli empj. Guerra atroce,
Guerra orrenda anela il core,
Per dar prove di valore
Scudo e brando Iddio ci diè
Dato il segnale di guerra, gl'Israeliti corrono precipitosi a combattere col nemi-

co, mentre il restante del popolo prostrandosi esclama.

Dio clemente, Dio pietoso,
Nella impresa ah! tu li reggi,
E la pace e il suo riposo
Israele avrà da te.

SCENA ULTIMA

Giuda, Gionata, Eleazaro, Ismaele, Israeliti e Popolo.

Giuda Fratelli!
Gionata O Giuda, o sorte!
Giuda Filippo alfin soccombe,
Vedete questo brando
Penetrò nel suo cor; fra quelle selve
Trovò l'empio il sepolcro.
Coro Viva il grande, viva il forte,
Viva il nostro difensor.
Israele Ah! perchè al padre mio nemica stella.
Tolse di salutar alba sì bella?
Tutti Un grido alziam di gloria e onor,
Oppressa è alfin la crudeltà,
Ripeta il labbro, e lieto il cor:
Vittoria e securtà.
Devoti a piè del Vincitor
Un serto offriamo di bei fior,
Ripeta il labbro e lieto il cor:
Vittoria e securtà.

FINE